

# FMI: RECESSIONE LUNGA E RIPRESA MOLTO LENTA

L'attuale recessione sarà insolitamente lunga e severa, e la ripresa lenta. Le stime, del tutto negative, sono state fornite dal Fondo monetario internazionale, in uno dei capitoli analitici del *World economic outlook* che sarà diffuso la prossima settimana. Recessioni associate a crisi finanziarie tendono a essere severe. La ripresa da queste recessioni è solitamente lenta. Se queste recessioni - spiega l'Fmi - sono sincronizzate a livello globale tendono a essere ancora più lunghe e seguite da riprese ancora più deboli. Allora le analisi suggeriscono che una crisi finanziaria e un rallentamento globale sincronizzato insieme si traducono in una recessione insolitamente severa e lunga - si afferma ancora - Una combinazione come questa è rara e per questo è necessario evitare conclusioni affrettate. Il fatto che l'attuale rallentamento sia altamente sincronizzato e associato a una profonda crisi finanziaria suggerisce che probabilmente sarà duraturo e con una ripresa più debole della media. Esclusa l'attuale recessione, dal 1960 ce ne sono quindici che possono essere associate a crisi finanziarie, con tre episodi di recessione globale: 1975, 1980 e 1992. Solitamente le recessioni sono brevi e le riprese sostenute: in generale una recessione dura un anno, con un'espansione che si protrae per più di cinque anni, dice il Fondo monetario, precisando

che ci sia chi guadagni miliardi e miliardi senza produrre nulla, solo scambiandosi delle carte", ha anche aggiunto il presidente brasiliano per il quale, inoltre, la nazionalizzazione di banche in difficoltà, sia pure temporanea, non deve essere scartata per motivi ideologici. Lula ha anche colto l'occasione per ironizzare sul Fondo monetario internazionale: "Ho passato vent'anni della mia vita innalzando cartelli che dicevano *Fuori l'Fmi*. Ed ora il mio ministro delle finanze mi dice che, secondo gli accordi del G20 di Londra, il Brasile deve contribuire ad un fondo di aiuti che l'organismo destinerà ai Paesi con maggiori difficoltà".

*Il presidente del Brasile Lula al World economic forum: è indispensabile un nuovo ordine economico mondiale e lo Stato deve avere un ruolo fondamentale*

comunque come le recessioni associate a crisi finanziarie sono di solito più gravi e durature. Più in dettaglio, il ruolo giocato dalle banche nell'attuale crisi sembrerebbe presagire un declino protratto dei flussi di capitale verso i paesi emergenti sottolinea ancora nel suo rapporto l'Fmi: esperienze passate di stress sistemici per le banche nelle economie avanzate mostrano come il declino di flussi di capitale tende a essere piuttosto elevato e prolungato. In questo scenario, sembra indispensabile un

nuovo ordine economico mondiale e, nell'ambito di tale sfida, "lo Stato ha un ruolo fondamentale", ha assicurato ieri il presidente Luiz Inacio Lula da Silva nell'inaugurare i lavori del *World economic forum* al quale partecipano 500 esponenti del mondo politico, imprenditoriale e finanziario provenienti da 37 Paesi. "Tutti noi - ha anche specificato Lula rivolgendosi al folto uditorio - dobbiamo ammettere che il mondo ha commesso un grande errore nel fidarsi dell'economia virtuale. Non è giusto

che ci sia chi guadagni miliardi e miliardi senza produrre nulla, solo scambiandosi delle carte", ha anche aggiunto il presidente brasiliano per il quale, inoltre, la nazionalizzazione di banche in difficoltà, sia pure temporanea, non deve essere scartata per motivi ideologici. Lula ha anche colto l'occasione per ironizzare sul Fondo monetario internazionale: "Ho passato vent'anni della mia vita innalzando cartelli che dicevano *Fuori l'Fmi*. Ed ora il mio ministro delle finanze mi dice che, secondo gli accordi del G20 di Londra, il Brasile deve contribuire ad un fondo di aiuti che l'organismo destinerà ai Paesi con maggiori difficoltà".

Rodolfo Ricci

## G8 agricolo per fermare i prezzi

Sarà un G8 agricolo che parlerà della fame del mondo, di sicurezza alimentare e della fluttuazione dei prezzi sul mercato quello che si aprirà domani in Veneto a Cison di Valmarino (Treviso). L'annuncio è quello del ministro delle politiche agricole, Luca Zaia, che ha presentato i temi dell'appuntamento mondiale del settore primario. Zaia ha sottolineato anche l'importanza del tema della *identità produttiva*. "C'è la necessità - ha detto - di difendere fino in fondo le eccellenze dei territori, che non devono essere annac-

quate sui mercati internazionali". Il ministro ha poi ricordato che ci sono nell'agricoltura due mondi ben definiti: quelli che hanno l'agricoltura con una identità produttiva come l'Italia, che conta 4500 prodotti tipici, e quelli che l'agricoltura se la devono proprio inventare. Questi ultimi vorrebbero standardizzare la produzione, i gusti e i consumi. Nel G8 di Cison di Valmarino si parlerà di agricoltura vera, quella che praticano i contadini, quella che cava cibo dalla terra. Come dire: dietro al prodotto - ha insistito il ministro - sta il contadino, non la mul-

tinazionale. Il G8 agricolo partirà naturalmente dal tema della crisi, e parlerà moltissimo anche di speculazione, dell'effetto che ha avuto sulla fame del mondo, sul prezzo del cibo, rispetto a tutto quello che è la fluttuazione dei prezzi agricoli. Zaia ha auspicato che dal G8 agricolo esca un documento condiviso che verrà trasmesso poi al summit del G8 con i capi di Governo in programma sull'isola della Maddalena. Allora, è fondamentale definire e determinare una vera e propria *governance* del processo di globalizzazione, fina-

lizzata ad instaurare regole certe e rispettate di sviluppo economico sostenibile e di equità sociale, ha affermato la **Copagri** in vista del G8 agricoltura. Tra le proposte della Copagri, l'ingresso di una rappresentanza dell'Onu nella Wto, l'istituzione di un codice di *regole minime* in materia di contraffazioni merceologiche recanti danni alla salute umana e animale e l'istituzione di un osservatorio di garanzia internazionale sui prezzi con mandato annuale, "finalizzato a verificare eventuali illegittime oscillazioni e, nel caso, a proporre adeguate sanzioni".

## Mappa Mondo

### TURCHIA: OPERAI METALMECCANICI LICENZIATI PERCHÉ ISCRITTI AL SINDACATO

In Turchia recentemente sono stati licenziati numerosi operai metalmeccanici perché risultavano iscritti al sindacato e non è il sindacato ad affermarlo, ma lo stesso ministero del Lavoro. Questi lavoratori vi chiedono ora, attraverso la Federazione Internazionale dei Metalmeccanici, di aiutarli inondando di messaggi di protesta i loro datori di lavoro.

### COLOMBIA: PROTESTA CONTRO LA REPRESSIONE SINDACALE

La Colombia è il posto più pericoloso al mondo per svolgervi attività sindacale. Ogni anno vi vengono uccisi più sindacalisti che in qualsiasi altra nazione. Il principale bersaglio sono gli esponenti sindacali del settore pubblico. E' per questo che il sindacato canadese dei lavoratori del pubblico impiego Cupe ha lanciato una campagna online per fare pressione sul governo colombiano.

### INDIA, SCONTRI A FUOCO IN MINIERA, 15 MORTI

È salito a quindici vittime il bilancio dei violenti combattimenti che hanno avuto luogo questa notte nello stato indiano di Orissa, nell'est dell'India. Secondo quanto riferito da fonti della sicurezza locale, hanno perso la vita 11 agenti e 4 ribelli maoisti. Decine di militanti maoisti, pesantemente armati, hanno attaccato ieri sera una miniera di bauxite nello stato di Orissa, nell'est dell'India, prendendo un centinaio di persone in ostaggio prima dell'intervento della polizia.

### PAKISTAN: LAVORATORI UNILEVER CONTRO I POSTI DI LAVORO "USA E GETTA"

Più di 700 lavoratori a contratto della fabbrica di tè Lipton, ultimamente gestita in modo diretto dalla Unilever, che ne è proprietaria, hanno dato l'avvio a una campagna volta a ottenere la stabilizzazione del loro rapporto di lavoro. La loro federazione sindacale generale, la Iuf, è venuta in loro aiuto con la creazione di un nuovo sito web: <http://www.casualtea.org/Casual-T>. Dal sito potete ricavare maggiori informazioni su questa battaglia e inviare un messaggio all'Unilever.

### STALEY, BATTAGLIA RACCONTATA IN UN LIBRO

Se vogliamo vincere le nostre battaglie per la difesa del posto di lavoro dobbiamo fare tesoro delle lezioni che ci vengono dal passato, sia delle vittorie che delle sconfitte. La storica lotta che fu condotta alla A.E. Staley, stabilimento per la lavorazione dei cereali di Decatur, Illinois, è stata una delle grandi battaglie degli anni '90.

Fondazione Marco Biagi

ADAPT

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Filo diretto con il Centro marco Biagi/77

## Il lavoro in somministrazione nel mondo

Eurociett, l'associazione delle agenzie per il lavoro private in Europa, ha pubblicato nel marzo scorso un interessante rapporto, basato su dati 2007, che fotografa il settore del lavoro tramite agenzia a livello mondiale. Secondo gli autori dello studio le agenzie private di collocamento possono essere un importante strumento di intervento e supporto per il mercato del lavoro. Soprattutto in un momento di crisi come quello attuale, le agenzie possono aiutare la competitività delle imprese e, allo stesso tempo, supportare la ricollocazione dei lavoratori. L'analisi fornisce anche alcuni interessanti dati economici e statistici: nel 2007 il fatturato del settore raggiungeva i 234 miliardi di euro, con 150mila filiali appartenenti a 62mila agenzie. Assolavoro, la principale associazione italiana del settore, di-

chiara nello stesso anno un ricavo di circa 6 miliardi di euro ed una articolazione sul territorio di 2500 filiali ed 11 mila dipendenti diretti. In Giappone le filiali sono 65mila con oltre 200 mila dipendenti. In Europa, la Germania conta oltre 15mila filiali, la Francia più di 6mila. I dati sembrano indicare ampi margini di ampliamento del settore nel mercato italiano. Nel 2007 i lavoratori somministrati sono stati complessivamente oltre 9 milioni, di cui quasi un terzo negli Usa. I dati più interessanti sono però gli oltre 800mila lavoratori coinvolti in Brasile ed i 300mila del Sud Africa, sintomo evidente della maturità di queste economie, sempre meno Paesi in via di sviluppo, e sempre più player importanti a livello mondiale. I dati dello studio possono divenire stimolo per alcune riflessioni rispetto alle dinami-

che del mondo del lavoro e delle politiche che si sono realizzate negli ultimi anni in Italia. Due temi in particolare paiono rilevanti: lavoro pubblico e staff leasing. In Italia il ricorso allo strumento della somministrazione riguarda principalmente il settore del manifatturiero e si caratterizza per un livello di istruzione medio-basso dei lavoratori. I paesi anglosassoni e del Nord Europa hanno invece una prevalenza di lavoratori impegnati nel settore dei servizi e con livelli d'istruzione più alti. Infine nei paesi dell'Estremo Oriente, in particolare Sud Corea e Giappone, i lavoratori tramite agenzia sono molto numerosi nel sistema delle pubbliche amministrazioni. È possibile immaginare un maggiore coinvolgimento delle agenzie nel gestire l'accesso di nuove professionalità nei diversi settori e nel lavoro pubblico per innescare dinamiche virtuose di efficienza e di efficacia. L'altro elemento è legato alla temporaneità del lavoro tramite agenzia. Nel dibattito italiano sul lavoro, la somministrazione è descritta come una ipotesi di occupazione temporanea, flessibile, e quindi precaria. Anche a livello comunitario permane il pregiudizio sulla naturale temporaneità

del rapporto di lavoro tramite agenzia. L'indagine di Eurociett contribuisce ad ampliare la prospettiva sul fenomeno. In primo luogo emerge che gran parte dei lavoratori coinvolti nel settore non è alla ricerca di un lavoro standard a tempo indeterminato e sceglie questo tipo di impiego per maturare esperienze, aumentare i propri guadagni, per meglio conciliare lavoro e famiglia. Da questa stessa prospettiva, poi, trova comunque conforto l'ipotesi della somministrazione come canale efficace verso la stabilizzazione (Stati Uniti e Belgio). Tuttavia, proprio la crescita del settore e le dinamiche che lo studio pare indicare richiamano l'attenzione sulle potenzialità dello staff leasing, introdotto con la Riforma Biagi, ma venuto meno nel 2007 con la c.d. attuazione del Protocollo sul welfare.

Giancamillo Palmerini

### Approfondimenti

Lo Studio "The agency work industry around the world" può essere letto in [www.fmb.unimore.it](http://www.fmb.unimore.it), all'interno del Bollettino Adapt, 2009, n. 11.